

112) GRAZIANO TASSELLO: "L'INUTILITÀ DELLE MISSIONI?"

BASILEA (Migranti-press) - Nei giorni scorsi è terminato a Roma il X Congresso Mondiale della CIM, la Confederazione degli Italiani nel Mondo, attiva in Italia e in 22 Paesi all'estero e a cui aderiscono - secondo il Presidente - 2.100 associazioni.

Nella relazione introduttiva Angelo Sollazzo, oltre a chiedere una profonda modifica della politica italiana dell'emigrazione, ha sostenuto che "la presenza italiana nel mondo è cambiata... Accanto agli emigrati di un tempo operano imprenditori, professionisti, uomini di successo, giovani. Tutti ben inseriti nelle società di accoglienza. Essi chiedono all'Italia maggiori contatti economici, culturali, politici ed una difesa dell'italianità... Le comunità italiane all'estero, che ormai non sono più quelle delle prime generazioni, sono formate da uomini e donne di successo. Italiani nel mondo che non hanno più bisogno, fatte salve alcune eccezioni, delle Missioni Cattoliche e dei Patronati". Non entriamo nel merito delle analisi generali. Sorprende tuttavia un'affermazione che ci pare a dir poco eccessiva se non addirittura enfaticamente falsa. Non è che facciamo gli scandalizzati. Per simili occasioni riteniamo sagge le parole di Otto von Bismarck: "Nella vita non si mente tanto quanto lo si fa dopo una battuta di caccia, durante una guerra o prima delle elezioni politiche".

Non saranno certo le affermazioni perentorie dell'ex deputato socialista a scalzare la vitalità delle Missioni o ad avviarne la caduta. Vorremmo sommessamente invitare il politico molisano, quando raduna i soci nelle varie città del mondo, ad essere più curioso non soffermandosi solo ad assaporare qualche prodotto italiano. La storia dimostra quanto prezioso ed insostituibile è stato e continua ad essere il ruolo delle Missioni nell'accompagnare il migrante e nell'aiutarlo ad inserirsi in modo indolore nel tessuto sociale del paese ospitante. Spesso sono state le Missioni a tenere alti l'impegno solidale e la gratuità, infondendo nei migranti quello sguardo di universalità che ora alcuni pseudopolitologi cercano di provincializzare puntando esclusivamente sul *made in Italy*, quando invece una autentica politica migratoria dovrebbe andare ben oltre la reclame di formaggi e vini doc.

Sono state le Missioni, e all'inizio solo loro, a creare quel senso di fedeltà alla patria presso i migranti, che l'avevano conosciuta soltanto come la matrigna piemontese, ansiosa di sfruttare i vinti per pagare il debito colossale incorso. Oppure l'On. Sollazzo potrebbe girare per gli USA o l'Australia o l'Inghilterra e constatare con quanto amore e intelligenza le Missioni abbiano saputo coinvolgere le comunità italiane in una gara di solidarietà, sconosciuta in Italia fino a pochi anni fa, nella cura degli anziani, quelli che dal basso, senza nessun riconoscimento ufficiale, sono riusciti a esportare la vera Italia, anche se magari erano sfruttati dai padroncini di turno.

È vero che le Missioni hanno le loro pecche: stanno, infatti, operando una profonda rivisitazione del loro operato. Ma ci piacerebbe molto incontrare persone intelligenti che si avvicinassero a loro con meno pregiudizi. Un dialogo sereno aiuterebbe tutti e soprattutto arrecherebbe grandi benefici alle comunità stesse. Ma è difficile dialogare con chi preconizza che siamo in via di estinzione. Le sparate in campagna elettorale sollecitano gli applausi degli *aficionados*. Fomentano però quel clima di antipatia verso un certo sistema politico italiano che arranca quando si tratta di essere oggettivi ed onesti. Non ci scandalizziamo e non siamo nemmeno degli *iman* desiderosi di aizzare la folla. Abbiamo impegni urgenti, problemi pressanti da risolvere. Siamo certi che la verità alla fine farà il suo corso.

(G. Tassello*-Inform * CSERPE Basilea, Presidente Commissione Scuola e Cultura del CGIE)